

LUIGI FILIPPO PARRAVICINI

WRITER SHOP

LA BOTTEGA DELLO SCRITTORE

COMMEDIA

Personaggi:

Alessandro Viespoli – Socio e uomo di affari.

Carolina - Fidanzata di Alessandro.

Vernon Young – Socio scrittore.

Emilio Ceribelli – Socio e uomo di affari.

Giusi – Sua moglie.

Bruno Tardini - Editore gentiluomo, poi socio.

Ingegnere Gianfranco Viespoli – Padre di Alessandro.

Dottore Commercialista – Gilberto Rota.

Avvocato – Armando Lucifero.

Franchino Cristofori – Venditore di fiori ambulante.

Claudia Locatelli – Ufficio Stampa della casa editrice.

Barbara – Collega sua amica.

Francis Powel – Jazzman.

Segretaria della casa editrice.

Due signorine passanti.

PRIMO ATTO

Scena I.

Tardo pomeriggio, appartamento di Alessandro Viespoli. Alessandro e Carolina al terzo appuntamento.

Alessandro - E' arrivato questa mattina il contratto di vendita della licenza per il locale al piano terra, ma sembra che ci sia qualcosa che non vada.

Carolina - lo te lo avevo detto che di un tipo come quello non ci si poteva fidare.

Alessandro - Ma che dici... La questione è fare le cose fatte bene. Poi è ovvio che in affari ognuno tiri l'acqua al suo mulino !

Carolina - Questo non significa niente: una cosa è essere corretti, un'altra è campare di piccoli espedienti e fare di tutto per metterti nel sacco !

Alessandro (*sorridendo*) - Il tuo idealismo tesoro, non finirà mai di stupirmi; malgrado tu sia un affermato architetto, che lavora come associato in un grande studio con dipendenti, responsabilità, ed un cospicuo fatturato, non hai ancora capito come gira il mondo.

Carolina (*risentita, facendo una smorfia con la bocca*) - Allora spiegamelo tu... Come gira il mondo !

Alessandro - Se io dovessi fare affari solo ed esclusivamente con persone corrette, farei prima a chiudere bottega. Se tu mi riesci a trovare una persona corretta su dieci di quelle con cui ho rapporti ogni giorno, potremmo tranquillamente gridare al miracolo e andare a ringraziare a San Gennaro ! Chissà cosa gli è venuto in testa oggi a

quel volpone ?

Carolina - Ma scusa, non hai detto che il prezzo della licenza lo avevate già trattato, e che lui era stato correttissimo ?

Alessandro - Infatti il prezzo era già stato fissato la settimana scorsa. La cosa comunque deve essere grave perché se mio padre, che di contratti è uno che ci capisce, ha ricevuto il fax a mezzogiorno e ha chiamato Gilberto, vuol dire che quel figlio di buona donna gli ha mandato una cosa complicatissima e arzigogolatissima che sicuramente nasconde tra le righe una mezza dozzina di trappole.

Carolina - E chi sarebbe questo Gilberto?

Alessandro - Gilberto è un carissimo amico di mio padre, è un grosso contrattualista, uomo tutto di un pezzo ! Uno di quelli che si farebbe ammazzare piuttosto che fare un cattivo servizio ! Pensa che una volta è finito dentro per una questione di principio. Sì è fatto tre mesi a San Vittore, e non ha fatto una piega e non ha tradito il suo cliente, addirittura per una cosa che neanche aveva seguito di persona: cioè lui aveva dato unicamente l'assenso verbale per una questione curata da un altro ... poi quando il casino è scoppiato, per coprire il cliente e mantenere intonsa la sua parola e la dignità professionale, è finito dentro lui al posto del cliente, parando anche le spalle di quell'altro, suo sottoposto che effettivamente era il responsabile dell'errore.

Carolina - Uno tutto di un pezzo!

Alessandro - Puoi dirlo forte bambina; adesso la questione è semplicissima: la licenza deve passare dalla "Magna Magna " s.p.a. alla "Billennium" s.r.l.. L'avvocato Lucifero.

Carolina (*scoppiando a ridere*) - Ma come Avvocato Lucifero ?!

Alessandro (*ridendo a sua volta*) -.... e si chiama così ! E' la nostra controparte !

Carolina - Cioè tu mi vorresti dire che l'avvocato Lucifero possiede la "Magna Magna" s.p.a.? (*Ridendo*) Ma perché non l'ha

chiamata "Alì Babà e i quaranta ladroni" !

Sorridendo, poi pausa brevissima.

Alessandro - E' una società di ristorazione

Carolina - Ma non potevate fare senza di lui. Alessandro - No.

Carolina - Quanti metri quadri è il locale?

Alessandro - Mille e cinquecento.

Carolina - Quanti coperti ?

Alessandro - Dovrebbero essere cento ottanta, forse duecento.

Carolina - Avrete chiamato un architetto ?

Alessandro - No: ho fatto tutto io. A dir la verità l'architetto c'era, ma l'idea era mia, il progetto era mio.

Carolina - E non potevate fare a meno anche di questo qua?

Alessandro - No, lui ci serve perché non è il nostro campo, non siamo pratici di queste cose, e poi anche per motivi fiscali: quando noi abbiamo comprato lo stabile da ristrutturare, avevamo già in mente di fare un locale a pian terreno, perché c'era questo spaziobellissimo, ed era perfetto ! Per una società che offre il nostro genere di servizi, un locale con il proprio nome, come rientro d'immagine è il massimo. Allora abbiamo fatto entrare Lucifero al quaranta per cento e in cambio lui si sarebbe occupato di tutto: licenze, agganci, migliori fornitori, prezzi più bassi: partire da soli in un progetto simile, era una vera follia, come ugualmente spendere due miliardi per un locale, quando tramite il suo apporto e le sue competenze abbiamo fatto il locale notturno più bello di Milano, con la metà della metà.

Carolina - E lui ?

Alessandro - E lui dal canto suo non ci ha messo cento lire; ha piazzato una licenza, che sicuramente avrebbe avuto problemi a sbolognare, e si ritrova con il quaranta per cento di un altro locale, non ne avesse abbastanza, ne ha uno in più. Ti giuro in vita mia non ho mai conosciuto un uomo tanto ricco e tanto taccagno !

- La questione è chiarissima: o nella licenza c'è qualcosa che non va, perché il passaggio deve avere tutti gli ok del comune; e lui aveva detto che lì era tutto in regola, ma io non ho ancora visto un rigo controfirmato, in questo senso; lui tenta di sbolognarci qualcosa di ambiguo.

Carolina - In che senso ?

Alessandro - Ci sono diverse modalità: c'è la licenza categoria A, categoria B; il fatto che si sposti da un posto all'altro, geograficamente, da un locale all'altro. Poi credo che sulla stessa licenza si possano avere più esercizi, o esercizi di diverso genere... Insomma è abbastanza delicato, te lo saprò dire a riunione ultimata.

Squilla un telefonino.

Alessandro (*guardando l'apparecchio*) - ..e questo chi è? Ah!Varani.. No con questo non ci parlo! (*preme il pulsante per spegnere il cellulare*) Questo si prende un picche che ancora non immagina.

Carolina - Chi è ?

Alessandro – Quello delle sedie per il locale. Carolina – Di dov'è la fabbrica?

Alessandro – Lissone. (*brevissima pausa*) La conosci ?

Carolina – Mai sentita nominare. (*Pausa*) E adesso chi se ne occupa?

Alessandro (*con tono cinico e ironico*) - Il nostro valentissimo socio ! (*Aulicamente*) L'Avvocato Lucifero! (*Sorridendo*) E' ovvio...

Carolina - Anche perché tu non ci capisci niente?

Alessandro (*serio*) - Non è questione di capirci: è questione di preventivi. Se uno proprio volesse occuparsene, si fa un'indagine di mercato, e ne si viene a capo.

- Non voglio osare immaginare come gli tirerà il collo. Mi sembra già di sentirlo ... Se lo cucinerà a dovere.

Carolina - Lucifero ?

Alessandro. - Se lo intorterà come un vitello: (*cambiando tono di voce falso e mellifluo, facendo finta di imitarlo*) "Che qualità, che eleganza, sicuramente sarebbe il mobilio più appropriato, questo è esattamente quello che cercavamo noi.." e quell'altro che si gongola ... "Purtroppo Siamo completamente fuori budget ! Mi dispiace caro il mio Varani, ma lei è troppo caro e non possiamo offrire di più!" .

Carolina - Ma l'altro quanto ho chiesto ? Alessandro. -

Centosessanta.

Carolina - E lui ?

Alessandro. - Lui gliele offrirà cento. Carolina -

Ma per quante unità ?

Alessandro – Cinquecento. Carolina - E

non è poco.

Alessandro. - E' quello che dico anch'io. Se Lucifero è in giornata, sulla contrattazione uno a uno, per queste piccole cose, è praticamente imbattibile. E' il nostro mastino, il nostro uomo di fiducia! Basta che non ci morda le mani e andremo tutti di comune e d'accordo. Se ci va bene chiuderà a centotrenta. Io gli ho visto tirare dei prezzi all'inverosimile. Senza pietà, senza pudore, senza il ben che minimo rispetto ne richiamo di coscienza alcuno !

Carolina - E tu lo approvi ?

Alessandro – No. Ma non è questione. La vita è dura per tutti! Uno il prezzo non se lo deve far tirare; o almeno entro certi limiti.

Carolina - E se hai bisogno ?

Alessandro - Se hai bisogno corri. Purtroppo nella vita le regole non le faccio io ! Certo è, che poi, con gente così, se un uomo è onesto, non ci lavora più. Appena si arriva a galla, appena uno arriva a respirare, appena puoi, t'involi.

- Ma tu lo sai che quello non saluta i dipendenti ! Ma ti rendi conto ?! Non saluta i suoi dipendenti ! Se quello entra in uno dei suoi locali e c'è qualcosa che non va, lui chiama il direttore e lo redarguisce. Ma non

ha rapporti con i subalterni. Che poi, con un lavoro così duro, sempre a contatto con la gente, è controproducente! Cioè, lui entra e non dice "ciao", non dice "buongiorno, buonasera"! A nessuno: l'ho visto con i miei occhi! A me sembrava di stare nel medioevo!

Carolina - Prima o poi gli andrà male.

Alessandro - Beh, non lo so... Magari sul business continuerà ad andargli bene, però ha una brutta vita. Ha veramente una brutta vita!

Carolina - Adesso vado. Alessandro -
Va bene.

Lei lo bacia sulla bocca.

Carolina - Non mi tradire.

Alessandro - Non lo farò.

Carolina - Ti amo.

Alessandro - Anch'io ti amo.

Scena II

Ufficio o sala riunioni; davanti a una scrivania.

Dottor Ingegnere Gianfranco Viespoli, Dottor Commercialista Gilberto Rota, Avvocato Armando Lucifero. Fogli di contratti in mano.

Avvocato Lucifero - La soluzione migliore è senza dubbio quella del comodato!

Ingegnere Viespoli (*Perplesso*) - Sì Armando.. Ma vedi.. Ho letto il contratto che mi hai mandato, e ha avuto modo di darci un'occhiata anche il Dottor Rota, ma non riesco bene a capire la finalità: perché se da una parte noi abbiamo già acquisito la licenza della "Biliennium" sulla concessione del locale, e la A.S.L. ha dato l'ok, mi sembrava che avessero dato l'ok anche per la licenza come

ristorazione...

Avvocato Lucifero - Sì, ma infatti ce l'hanno convalidata... Non è ancora definitiva ma in linea di massima hanno già confermato la dislocazione dalla sede precedente, e se vogliamo accelerare i tempi di apertura, senza stare a richiedere nuovamente, passando tutta la trafila del comune, un altro passaggio dalla "Magna Magna" alla nuova società, la soluzione migliore è senza dubbio quella del comodato ...

Dottor Rota - Nel momento in cui la "Billennium" acquista la licenza non vedo la necessità di stipulare un contratto di comodato. Se oltretutto il trasferimento è stato anche convalidato dalla A.S.L., il problema non si pone.

Avvocato Lucifero - No. Perché la domanda è inoltrata a nome della vecchia società.

Dottor Viespoli - E come mai ?

Avvocato Lucifero - Evidentemente non ci siamo intesi bene.

Dottor Rota (*con durezza*) - Evidentemente no.

Lunghi attimi di pausa, leggermente imbarazzanti per le parti.

Ingegnere Viespoli - A questo punto non possiamo fare a meno di aspettare che la nuova domiciliazione venga certificata, per poi ulteriormente concludere il passaggio da una società all'altra.

Avvocato. Lucifero - Perderemo altri sei mesi.

Dottore Rota - Se il passaggio di domiciliazione fosse stato inoltrato a nome della "Billennium", ciò non si sarebbe verificato. Quindi non si capisce perché ci si debba trovare un'altra volta da capo a riiniziare tutte le procedure. Altrimenti il mio cliente si troverebbe a comprare le quote di una società inesistente!

Avvocato. - Ma non è questione ... Lei lo saprà meglio di me.. I permessi non si comprano: le licenze non possono essere vendute.

... la soluzione del comodato ...

Dottor Rota - In questo caso saremo costretti a trovare un'altra licenza.

Attimi di silenzio.

Ingegnere Viespoli - Io e l'avvocato Lucifero siamo persone di parola... sono sicuro che troveremo una soluzione... dato (*con fare sollevato*), dato oltre tutto che il prezzo è già stato concordato.

Avvocato Lucifero - Giusto, giusto ! E' vero! Allora voi acquistate una quota della società che passa dalla "Magna Magna" s.p.a. alla "Billennium" s.r.l., e con esso la licenza.

Ingegnere Viespoli - Precisamente (*con leggera soddisfazione*).

Avvocato Lucifero- Tra gentiluomini si trova sempre una soluzione!

Ingegnere Viespoli - Ciò però non toglie il fatto che il problema persista; se le cose stanno così siamo completamente fuori coi tempi: mentre se la licenza fosse stata inoltrata con l'esatto nominativo a questo punto noi non ci troveremmo oggi con la licenza del Bar nel cassetto e la licenza della ristorazione di là da venire.

Dottor Rota - La soluzione proposta dall'Avvocato Lucifero in questo senso potrebbe rappresentare la migliore possibilità.

Lucifero raggiante di gioia, e Viespoli sorpreso e stupefatto.

Dottor Rota - Ma certamente Gianfranco basterebbe semplicemente stipulare una scrittura privata in cui l'Avvocato Lucifero certifichi che al momento in cui la A.S.L. rilascerà definitivamente la licenza alla società di cui sopra, egli si impegnerà a vendere entro tre mesi le quote della medesima al prezzo concordato nonché a recedere dal contratto di comodato. Onde evitare spiacevoli inconvenienti.

Ingegnere Viespoli (*esultando*) – Armando! Ecco trovata la soluzione migliore!

Avvocato Lucifero - E Beh...veramente... Ma io l'ho sempre pensato che tra noi non ci sarebbero state difficoltà...

Dottor Rota (*serio*) - Poi un'altra cosa: (*breve pausa*) non capisco a cosa si riferisca qui nel contratto questa voce, spese legali di amministrazione, dieci milioni ?!

Avvocato Lucifero - E' che essendo io l'intestatario della licenza non potevo addebitarmi ulteriormente le spese legali e sono stato costretto a fare riferimento ad uno studio molto importante e molto prestigioso ...

Dottor Rota - Si ma dieci milioni in un anno di spese legali, mi sembrerebbe un po' eccessivo!

Ingegnere Viespoli - Si va bene, non c'è problema: comunque ci sarà sicuramente una fattura.

Avvocato Lucifero (*timidamente*) - E' no ... purtroppo no ... li hanno voluti in nero Sai Gianfranco.. questi studi...

Ingegnere Viespoli - Sì, sì ... come no ! Capisco.

Dottor Rota (*ammiccando all'amico, con tono sarcastico*) - Mi pareva strano che non ci fosse il nero.

Avvocato Lucifero - E' sì ... purtroppo ... c'è in giro certa gente ...La vita è sempre più difficile: non è più come una volta...

Entra Alessandro Viespoli.

Rota - Ah! Ecco il nostro giovane amico!

Alessandro - Buongiorno avvocato.

Rota - Allora ? Dove eri a far danni?

Alessandro (*Con ossequio, rivolgendosi prima all'uno poi all'altro*) – Dottore; Avvocato Lucifero.

Ingegnere Viespoli – Scommettiamo che eri in dolce compagnia?

Alessandro lo guarda di sbieco e non risponde.

Rota – Allora? Non ci dici niente?

Lucifero - Non sapevo che tuo figlio fosse fidanzato... (*rivolgendosi al*

padre) Possiamo sperare in un erede, dunque ?!

Alessandro - Infatti non sono fidanzato.

Ingegnere Viespoli - Certo che anch'io all'età tua... E'... ! Alessandro appare lievemente imbarazzato, arrossisce un poco.

Ingegnere Viespoli - Sei andato a vedere la scritta ? Che ne pensi?

Alessandro -L'insegna non va bene. I caratteri sono troppo grossi e invertiti. Avevamo stabilito di comune accordo che la scritta dovesse essere piccola e l'indicazione grande, mentre invece hanno fatto esattamente l'incontrario.

Avvocato Lucifero - A me invece sembrava migliore la seconda in cui spiccava di più l'indicazione.

Alessandro (*con voce calma, gentile ma ferma*) - No, era convenuto che si dovesse fare l'indicazione manifesta e il carattere in secondo piano. E anche mio padre era perfettamente d'accordo.

Avvocato Lucifero - Ah.. Si.. E' vero, adesso ricordo... Devo essermi confuso... Avevo appunto chiamato l'impresa per precisare, evidentemente si devono essere sbagliati.

Alessandro (*non visto, rivolgendosi a Rota*) - Per precisare l'incontrario!

Rota (*accenna l'assenso con la testa ad Alessandro e prosegue intenzionato a tagliar corto*) – Allora siamo d'accordo! Si stipulerà un contratto d'affitto tra la società di gestione e la suddetta con reddito fisso per quattro anni più quattro rinnovabili.

Avvocato Lucifero - Veramente io e tuo padre avevamo pensato fosse meglio iniziare, dati i nostri rapporti, che oramai possiamo definire quasi familiari; vero Alessandro (*strizzando l'occholino e abbracciandolo cameratescamente spalla a spalla*) a un otto più otto.

Alessandro (*guardandolo fisso negli occhi*) Usualmente con i gestori dei suoi locali adotta un contratto annuale, o sbaglio?

Avvocato Lucifero (*imbarazzato*) - Veramente si... Ma con il nostro

rapporto... Nel nostro caso è diverso.

Alessandro – Non lo dica Avvocato, noi non pretenderemo nulla di più di quanto lei non conceda a chiunque altro.

Avvocato Lucifero - No, no. Ma possiamo fidarci

Alessandro (*cinicamente*) – Non ne sarei troppo sicuro, se fossi in lei. Purtroppo mio padre è una persona accondiscendente e generosa. La cosa più prudente sarebbe invece di optare per l'uno più uno.

Avvocato Lucifero - Ma come puoi dire questo di tuo padre!

Alessandro! Questi giovani, non hanno più rispetto di niente!

Avvocato Rota - Anch'io sarei dell'avviso che un contratto due più due, o uno più uno, sia certamente la soluzione migliore.

Ingegnere Viespoli - Sì ma noi non siamo qui per tirare il collo alle galline. Io non ho il minimo dubbio che insieme al dottor Lucifero costituiremo il legame di una collaborazione proficua e duratura.

Alessandro (sottovoce) – Uhrr..

Dottor Viespoli - Non è vero Alessandro.

Alessandro - Certamente padre.

Dottor Viespoli - A questo punto potremo anche brindare..

Avvocato Rota - Perché no: è proprio l'ora dell'aperitivo.

Alessandro (a parte, verso Rota) - Glielà dà tutte vinte!

Si prendono i bicchieri e si brinda.

Avvocato Lucifero - Ai quattro più quattro!

Dottor Viespoli - Ai due più due, invece!

Avvocato Rota e Alessandro (*in coro*) - Ai due più due !